

Segue dalla prima

FINALMENTE SABATO

COSE CHE ACCADONO SOLO IN MONTAGNA

di Andrea Selva



Eravamo in otto. Abbiamo lasciato le nostre due auto al parcheggio e ci siamo incamminati nel parco naturale di Paneveggio. Giunti al termine del percorso, quando sarebbe stata ora di tornare indietro, nonostante la stanchezza avevamo voglia di spingerci un po' più in là. Ma stava scendendo la sera: come avremmo fatto, scesi nella valle accanto, a tornare alle nostre auto prima del buio? Ci siamo detti: facciamo l'autostop, uno di noi si fa dare un passaggio e poi torna a prendere gli altri. Ma una del gruppo era pessimista: «E se ci ritroviamo per strada a notte fonda?». Non ti preoccupare - ho scommesso - se non sarà la prima, al massimo la seconda auto ci farà salire a bordo. Ero ottimista perché avevo fat-

to l'autostop anche il giorno prima, nella stessa zona. La prima auto si era fermata anche se a bordo aveva già cinque passeggeri (e due cani, ha aggiunto il conducente) giusto per vedere se avevo bisogno di qualcosa. Sulla seconda auto viaggiavano quattro escursionisti di una parrocchia di Ravenna: «Se non ci aiutiamo tra di noi...». Dove il "noi" (tra perfetti sconosciuti) era il pronome che riunisce la "gente che va in montagna zaino in spalla".

L'ho già scritto in passato: in montagna succedono cose strane, come guardare negli occhi le persone che si incontrano lungo il percorso per salutarle (ciao ciao, salve, buongiorno) pronti a condividere un po' d'acqua o cioccolata con chi non ha più

energia per proseguire.

Comunque, quando è stata ora di fare l'autostop sono salito sulla prima auto in transito. A bordo c'era una famigliola genovese: mamma, papà e bambina. Ho chiesto notizie del ponte crollato e poi (per togliermi la curiosità) ho voluto sapere se per loro fosse un'abitudine dare passaggi agli autostoppisti: «Neanche per sogno - ha detto il padre - ma qui in montagna è diverso». E per farmelo capire ha superato senza rallentare l'agriturismo dove erano diretti per portarmi un paio di chilometri più avanti, oltre il passo, dove avevo lasciato la nostra auto. Se ne avessi avuto bisogno mi avrebbero portato pure a casa. Cose che accadono solo in montagna.



LETTERE AL DIRETTORE

RISPONDE

ALBERTO FAUSTINI

lettere@gioornaltrentino.it
Via Sanseverino 29, Trento

DEGASPERI E LIBERTÀ DI PAROLA Pombeni risponde ad Alex Marini

Caro Direttore, invero non so dove il signor Alex Marini abbia trovato una visione più rispondente a quella di Degasperi rispetto a quanto io ho presentato. Essendo stato il direttore dell'edizione critica dei suoi scritti e discorsi politici, stiano parlando di 10mila pagine, credo di avere una buona conoscenza del suo pensiero. Nel mio intervento ho più volte sottolineato come Degasperi non solo si sentisse membro del popolo, ma avesse una profonda fede democratica dimostrata fin dalla sua giovinezza quando si batté per il suffragio universale nell'impero asburgico. Ovviamente non pensava che qualsiasi scelta del popolo andasse automaticamente nella giusta direzione: il signor Marini deve capire che avendo visto dei popoli esaltare Hitler e Mussolini qualche dubbio in proposito potesse averlo avuto. Se c'è una cosa vecchia è la retorica a cui si ispira il signor Marini, consistente nel dipingere quelli che non la pensano come lui come ottimati terro-

rizzati dalla vittoria del buon popolo che li manderebbe a casa per mettere lui e i suoi amici al loro posto. Posso tranquillizzarlo al proposito. Io non sono un ottimista, non detengo posizioni di tipo politico e dunque non ho alcun timore di essere mandato via. Per fortuna viviamo in un paese democratico che spero continuerà ad essere tale, il che significa rispettare il risultato del voto liberamente espresso, cosa che ho sempre fatto, ma anche avere la libertà di criticare chi è al potere a qualunque partito appartenga (e anche questo ho sempre fatto). Il resto sono sparate populiste che lasciano il tempo che trovano.

Paolo Pombeni

Grazie professore. Anche a nome di chi ama la libertà del pensiero (di tutti).

MA LE IDEE DOVE SONO? Progettare il cambiamento

Caro direttore, l'interrogativo posto da Paolo Mantovan sulla effettiva portata del cambiamento promesso da una parte della classe politica trentina, alla luce dei nuovi schieramenti che si stanno via via delineando in vista delle elezioni delle due province autonome di Trento e Bolzano, appare più che corretto. Viste le richieste pressanti che giungono dalla società civile trentina che si sente sempre più divisa da quella altoatesina, e con la quale condivide da secoli la storia economica legata all'ambiente montano, l'elettore si attenderebbe qualche idea in più sul futuro delle infrastrutture dei trasporti e turistiche sulla fiscalità dell'agricoltura montana, sulle politiche familiari. In un tempo in cui non si può prescindere dalla programmazione settore per settore dell'economia la classe politica trentina sembra attraversata ancora dal

LE FOTO DEI LETTORI

Guardando l'infinito, dal Vioz



Guardando l'infinito, dal Vioz - foto di Angelo Benedetti. Mandateci anche le vostre foto più belle via mail al seguente indirizzo: lettere@gioornaltrentino.it

personalismo e dalle promesse del cambiamento. Se a livello nazionale i problemi preesistenti come debito pubblico e tassazione appaiono insormontabili per il concomitante rispetto dei parametri europei quali analisi hanno effettuato del bilancio provinciale i futuri pretendenti? Giusto per cominciare sanno a quanto ammontano il Pil di Trento e di Bolzano e di quali sono le differenze? Dove si deve tagliare e dove si deve investire? Quale forma del credito è funzionale alla montagna? Forse non è sufficiente mettere da parte i vecchi leader, cambiare simbolo e spargliare i vecchi dirigenti per garantire un cambiamento verso le comunità e le valli che non si sentono più rappresentate. Gli interrogativi posti da Mantovan sulla sostanza del cambiamento dichiarato attendono quindi nelle prossime settimane dei chiarimenti necessari per comprendere quanto coraggio ha la classe politica che si candida al governo delle nostre valli.

Al limite che rischiano promesse visionarie come successo a livello nazionale pur di uscire da questo gioco a nascondino tra i quattro cantoni di una classe politica che non sa cosa cambiare.

Marco Zulberti

Mi auguro che nelle prossime ore finisca il dibattito sui nomi e si apra quello sulle idee. Evocare il cambiamento fa sempre effetto. Ma in pochi, effettivamente, parlano di un'idea di Trentino, di questi tempi.

LE ESTERNAZIONI DI STEFANI Sono solo molto preoccupato

Caro Direttore, vedo che il suo giornale ha dato spazio ad un comunicato stampa di Andrea Maschio il quale se la prende con il sottoscritto perché mi sono permesso di esternare sul giornale della Circostruzione alcune inquietudini in relazione all'andaz-

zo della politica di questi ultimi decenni, concludendo che se non sapremo "restituire orgogliosamente autorevolezza alla politica e ai politici dovremo rassegnarci a tempi avvilenti e oscuri perché al populismo e alla bugia non c'è limite". Lungi da me l'idea che da una parte ci siano le persone autorevoli e dall'altra solo incompetenti e venditori di sogni. Purtroppo le difficoltà della politica sono profonde e generalizzate, basti vedere la palude in cui si è infilata l'attuale coalizione di governo trentina. Personalmente sono molto preoccupato perché i problemi, ogni anno che passa, si ingigantiscono ma pare che sia più importante buttare sterco sull'avversario che risolvere i problemi. Questi sarebbero gli anni in cui servirebbe mettere attorno al tavolo le persone più competenti che abbiamo in campo economico, sociale e culturale (indipendentemente dalle appartenenze politiche) per varare un programma decennale che preveda sacrifici per le classi reddituali medio-alte e un rilancio dell'economia, a iniziare dalla produttività e competitività delle nostre aziende, senza la quale non andiamo da nessuna parte. La mia preoccupazione non è che ci sia un cambio di governo, che per certi aspetti potrebbe essere anche salutare, ma che i partiti, pur di portare a casa qualche scampolo di programma elettorale, ci facciano fare la fine della Grecia.

Armando Stefani

Giro idealmente il suo messaggio al consigliere Andrea Maschio (che mi prega peraltro di precisare che l'intervento nel quale la si criticava era firmato dal Movimento 5stelle e non direttamente da lui, che peraltro ce l'aveva girato). Il tema dell'uso che si fa di un notiziario ritorna peraltro spesso, caro presidente Stefani. Come noto ci

sono le regole (la par condicio, ad esempio, che per le istituzioni è iniziata proprio in questi giorni) e c'è o, meglio, dovrebbe esserci, il buonsenso. All'interno delle regole, io trovo normale che su un notiziario lei esprima una sua visione e posizioni anche dure, a patto che nello stesso notiziario ci sia anche uno spazio per la voce di consiglieri che la pensano in modo diverso o che comunque possono godere di una cassa di risonanza per esprimere i loro pensieri. Nel merito, le sue parole fanno molto riflettere. Da troppo tempo - e certo non solo con l'avvento dell'ultimo governo - certa politica è infatti impegnata a stroncare chi l'ha preceduta più a che a cercare di differenziarsi (dai governi precedenti) con scelte e idee.

LE MAGLIETTE DI SALVINI Ma gli alpini non sono certo tutti leghisti

Caro direttore, è trascorso solo un mese dall'anniversario del gruppo alpini di Pinzolo e poco più dall'adunata di Trento, e in entrambe le occasioni si è ostentato l'orgoglio, la serietà, il volontariato e la totale autonomia dell'ANA nei confronti della politica. Ora però anche gli Alpini, perlopiù quelli Trentini, si sono identificati, secondo il vicepremier, nel partito della Lega di Matteo Salvini. In diretta dal Trentino nella stupenda conca di Pinzolo il ministro Matteo Salvini, ha indossato la polo / felpa degli Alpini con in evidenza, a caratteri cubitali, il logo stesso dell'associazione. Il simpatico Matteo Salvini con il suo inconfondibile opportunismo politico non si può certo biasimare, anzi, è il suo mestiere. L'importante è che l'ANA locale Trentina e nazionale prenda le distanze.

Alessandro Giacomini

TRENTINO

ALTO ADIGE

Direttore responsabile: ALBERTO FAUSTINI
Vicedirettore: PAOLO MANTOVAN

S.E.T.A. Società Editrice Tipografica Atesina Spa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ilaria Vescovi (Presidente)

Pietro Tosolini Orfeo Donatini (Vicepresidenti)

Consiglieri: Cristina Ferretti Enrico Giammarco Patrizia Pizzini Giorgio Postal

Sede legale: Via Volta, 10 39100 Bolzano

Redazione: Via Sanseverino, 29 38100 Trento

Pubblicità: Trento Via Sanseverino, 29 Tel. 0461 383711 Bolzano Via A. Volta, 10 Tel. 0471 307900

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C. s.p.a. via Nervesa, 21 - Milano Tel. 02/57494802

Stampa: Athesia Druck S.r.l. Via del Vigneto 7 39100 Bolzano

Certificato ADS n. 8357 del 21/12/2017 Codice ISSN 2499-0604



OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il riposo è la cura migliore ai vostri affanni. Serata ricca di sorprese per le donne single del segno. Stop inattesi per i nati di martedì. Giornata propizia per chi pensa alle nozze. Rischio incidenti domestici.

TORO 21/4 - 20/5

Cambiate tattica con una persona dell'Ariete. Vantaggi immediati per chi si muove all'estero. Chi è reduce da infortuni avrà l'appoggio degli astri. Cambiate atteggiamento con una persona del Sagittario.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La vostra coerenza sarà premiata come merita. Fastidi all'udito per effetto di Mercurio. Tentazioni pericolose, sappiate resistere per rimanere fedeli. Giornata infausta per chi ha l'ascendente in un segno d'aria.

CANCRO 21/6 - 22/7

Semaforo verde con le persone del Toro. Vantaggi per chi opera nel mondo universitario. Nascondere i problemi sotto il tappeto non serve. Urano in aspetto ambiguo, possibili contraccolpi.

LEONE 23/7 - 22/8

Sprizzate entusiasmo e allegria da ogni poro. Giornata propizia per una dichiarazione ufficiale. Possibili fastidi all'apparato dentale. Con il dialogo riuscirete a recuperare un rapporto.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non lasciate sempre l'ultima parola al partner. Nettuno propositivo, fatevi avanti con i vostri progetti. Gli eccessi a tavola si faranno sentire sul vostro fisico. Occasioni prestigiose per chi opera nel mondo dell'arte.

COMPRO ORO ARGENTO & DIAMANTI

Trento - Via Torre Vanga 6 (100 mt stazione) dal lunedì al sabato

Trento - Via Matteotti 42 (con comodo parcheggio) dal lunedì al giovedì

ORARIO CONTINUATO dalle 10.30 alle 18.30

TEL. 348.7272300

339.8391031

www.comprooro.trento.it

PRIMI IN TRENTINO DA OLTRE 10 ANNI CON LA MIGLIOR QUOTAZIONE

Bonus 5% IN PIÙ SULLA QUOTAZIONE Non cumulabile con altre iniziative in corso e per minimo 35 gr.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Controllate la data di scadenza dei cibi. Semaforo verde con le persone del Toro. Ascoltate i consigli di un collega. Prudenza se dovete affrontare un viaggio. Luna propizia per chi cerca l'anima gemella.

SCORPIO 23/10 - 22/11

Obiettivi più vicini grazie all'influsso delle stelle. Cielo sereno per gli ascendenti Capricorno. Riavvicinamenti difficili, fatevene una ragione. Non sgomitare per scavalcare un collega.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Buone notizie per chi opera nel mondo musicale. Tonificatevi con essenze di muschio bianco. Sarete più seducenti grazie a Venere. Passi avanti per chi opera nel mondo della comunicazione.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Cielo senza nuvole per gli ascendenti Gemelli. Giove in aspetto positivo assicura solidità di coppia. Una vostra iniziativa andrà a buon fine. Fastidi alla pelle, attenti a non prendere troppo sole.

ACQUARIO 20/1 - 19/2

Marte energico, osate pure. Giornata propizia per giochi e scommesse. Giornata propizia per trattamenti di bellezza. Serenità familiare garantita dalle stelle. Successi per chi ha l'ascendente in Leone.

PESCI 20/2 - 20/3

Riprendete a fare attività fisica al mattino. Luna propizia per chi pensa a una convivenza. Giornata positiva per chi ha da poco iniziato un'attività. Non siate precipitosi nel giudicare una persona.